

PROTOCOLLO DI INTESA tra Regione Lazio e Parti Sociali

Premessa

Con l'Intesa sulla Concertazione, sottoscritta tra Presidente della Regione e Parti Sociali, in data 4 aprile 2006, la Giunta e le Parti firmatarie hanno ritenuto utile definire, nell'intento di stabilire un più fattivo e costruttivo rapporto di collaborazione e un più efficace metodo di confronto, un sistema di regole condivise per concertare le azioni di governo, le scelte sulla programmazione economico finanziaria, e i processi riguardanti gli atti normativi ed amministrativi generali;

Detta Intesa prevede tra i livelli di concertazione la c.d Concertazione Territoriale riguardante tematiche di interesse generale e settoriale che hanno attinenza su uno specifico territorio e che coinvolgono tutti i soggetti che operano sul territorio;

In considerazione delle criticità e delle emergenze emerse per quanto riguarda il tessuto economico e produttivo della Provincia di Latina, e per rilanciare la concertazione locale, il Presidente della Regione, ha ritenuto necessario avviare, attraverso il "Progetto Provincia di Latina" un percorso di concertazione tra Istituzioni, forze sociali, politiche ed economiche presenti sul territorio, al fine di assumere scelte e soluzioni condivise per il rilancio e lo sviluppo del territorio pontino attraverso gli strumenti di programmazione regionale;

Il Progetto Provincia Latina è stato avviato con la formale costituzione del primo Tavolo Territoriale e Generale di Concertazione a Latina, il giorno 1 dicembre 2006;

Il Tavolo Territoriale generale ha rappresentato la cornice istituzionale e di coordinamento per la costituzione dei specifici Tavoli Settoriali nell'ambito dei quali sono stati affrontati gruppi di temi e materie più strategicamente connessi allo sviluppo e alla crescita economica, produttiva, sociale della provincia pontina;

Per il Progetto Provincia di Latina sono stati istituiti tre Tavoli Settoriali e precisamente:

- Tavolo di Concertazione Settoriale Sistema Produttivo,
- Tavolo di Concertazione Settoriale Sviluppo del Territorio,
- Tavolo di Concertazione Settoriale Infrastrutture, Mobilità e Logistica,

ciascuno dei quali, per gli aspetti di competenza, ha proceduto alla definizione di idee, piani, programmi e soprattutto, di proposte operative, riportate, valutate ed approvate al Tavolo Generale;

Tutto ciò premesso, quale parte integrante e sostanziale al presente Atto, le Parti convengono e sottoscrivono quanto segue:

Articolo 1 OGGETTO

Con il presente protocollo, le Parti si pongono quale obiettivo l'individuazione delle priorità programmatiche e degli strumenti di pianificazione necessari per lo sviluppo e il rilancio della provincia di Latina, all'interno di una più ampia prospettiva che riguarda la competitività dell'intero territorio regionale nel prossimo periodo di programmazione 2007-2013.

Nell'individuazione delle fonti di finanziamento e delle tempistiche di realizzazione, le Parti hanno tenuto conto della natura e tipologia delle attività, dei soggetti beneficiari, del livello di progettualità necessario, disegnando un grado di specificità e un orizzonte temporale compatibile con il quadro normativo vigente, ivi incluso il fatto che la ripartizione delle risorse finanziarie dei fondi strutturali tra i vari obiettivi (FERS, FSE, PSR) è in corso e subordinato all'approvazione dei competenti organismi sovranazionali.

In particolare, le Parti si impegnano a partecipare ai tavoli convocati ai sensi del successivo art. 5 per contribuire alla ulteriore definizione, progettazione e specificazione delle attività che fossero necessarie per la precisa attuazione degli impegni programmatici assunti con il presente protocollo.

Articolo 2 Sistema Produttivo

Le Parti individuano le seguenti priorità per lo sviluppo e il rilancio del Sistema produttivo della Provincia di Latina:

- 1. Potenziamento della base produttiva e innovazione nelle aree produttive provinciali attraverso:**
 - il rafforzamento della politica dei distretti industriali, tecnologici, culturali e turistici, mediante a) l'adeguamento della normativa vigente; b) l'incremento delle risorse finanziarie a disposizione; c) l'aumento delle aliquote di contribuzione finanziaria e ammissione a finanziamento di voci attualmente escluse, e in particolare ricerca, innovazione e rintracciabilità di filiera;
 - l'inclusione del territorio della Provincia di Latina all'interno del "Sistema Produttivo Locale della Nautica" su base regionale;

- l'adozione di provvedimenti finalizzati alla semplificazione amministrativa e alla facilitazione nell'accesso al credito da parte delle imprese;
 - la creazione di un incubatore d'impresa provinciale;
 - l'avvio di un progetto di marketing territoriale per attrarre nuovi insediamenti produttivi e recuperare i siti dismessi;
 - il potenziamento della rete logistica aziendale attraverso la realizzazione di piattaforme logistiche comuni per la trattazione delle prime e ultime fasi di produzione (deposito, imballaggio e spedizione);
 - la realizzazione e completamento reti telematiche ai centri di ricerca e trasferimento tecnologico e alle aree produttive attualmente non raggiunte dalla banda larga né dagli operatori privati economici del settore, né dagli interventi attuativi della precedente programmazione 2000-2006.
- 2. Sviluppo della ricerca industriale e delle attività di trasferimento sul tessuto imprenditoriale regionale attraverso:**
- l'inclusione del territorio della provincia di Latina all'interno del Distretto tecnologico delle Bioscienze, in corso di costituzione, entro il 2007;
 - la realizzazione in Provincia di Latina di un centro di eccellenza regionale per la ricerca nelle energie rinnovabili, con il coinvolgimento delle Università, del PALMER e del sistema produttivo, ivi inclusi i consorzi industriali e i consorzi d'impresa;
 - il sostegno alle attività di ricerca e trasferimento tecnologico alle imprese, individuando il fabbisogno di ricerca, le tecnologie disponibili, le possibili applicazioni e l'impatto sul sistema produttivo, anche attraverso l'inserimento nelle imprese di giovani ricercatori e il coinvolgimento di grandi imprese nazionali ed estere;
- 3. Sviluppo della filiera agricola e agroindustriale attraverso:**
- la realizzazione di progetti integrati, e in particolare di filiera, per garantire uno stretto legame fra le produzioni agricole locali e il sistema agroalimentare e agroenergetico per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti al fine di superare il frazionamento delle imprese agricole, favorire la crescita delle aziende attraverso meccanismi aggregativi e valorizzare le produzioni del territorio;
 - il finanziamento di investimenti aziendali per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle imprese agricole e dei servizi annessi;
 - l'attivazione di servizi a supporto delle imprese agricole e agroalimentari per favorire l'accesso a nuovi percorsi formativi per il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni materiali e immateriali, nei settori agroalimentari e rurale-ambientali;
 - l'introduzione di nuovi sistemi di gestione che realizzino una notevole semplificazione amministrativa, l'accelerazione delle procedure e un ampio ricorso ai sistemi informativi;
 - l'adozione di misure specifiche per la regolarizzazione degli addetti e l'emersione del lavoro nero, nonché stipula di protocolli "etici" tra le amministrazioni, le imprese e tutti i soggetti coinvolti nel sistema economico agricolo e rurale;
 - la creazione del "Distretto agroalimentare di qualità della Pianura Pontina e Fondana" entro il 2007;
- 4. Crescita e qualificazione delle risorse umane attraverso:**
- la promozione ed il sostegno di un sistema formativo che risponda alle vocazioni territoriali, integrando le azioni già avviate in materia di IFTS, bandi provinciali, alta formazione, con l'istituzione dei Poli formativi a livello regionale e provinciale ed altre iniziative, come Master innovativi, con particolare riferimento ai settori strategici in materia di turismo, nautica, chimico-farmaceutico, agroalimentare e biotecnologie;
 - il sostegno alla riqualificazione del personale a seguito di ristrutturazioni aziendali;
 - l'apertura di un tavolo di concertazione provinciale che costruisca su base territoriale percorsi formativi che consentano una stretta collaborazione tra sistema scolastico, università e sistema delle imprese, in accordo con la Camera di Commercio, e che contribuisca a sviluppare linee di programmazione e di intervento in materia di apprendimento lungo l'arco della vita, con particolare riferimento alla formazione continua e alla formazione permanente, mediante un crescente impiego complementare di fondi regionali, nazionali, FSE e dei fondi interprofessionali, con relativo adeguamento del Repertorio Regionale delle qualifiche e dei profili professionali.
 - la programmazione della rete scolastica regionale, individuando di concerto con l'Amministrazione provinciale gli ambiti funzionali a partire dalle linee di indirizzo per la programmazione della rete scolastica date alle Province. Le proposte di riorganizzazione della rete e definizione degli ambiti vengono elaborate all'interno dell'apposito Comitato provinciale consultivo, già attivato, parte del Tavolo tecnico regionale istituito presso l'Assessorato all'Istruzione, diritto allo studio e formazione, sulla base di linee guida regionali.

Ai fini dell'attuazione delle priorità sopraesposte, le Parti individuano quali principali strumenti di programmazione i Piani Operativi dei Fondi strutturali europei 2007 – 2013 (FESR, FSE, PSR), al cui interno sarà definito l'arco temporale di realizzazione delle attività, integrando tali risorse, ove necessario, con i Fondi statali c.d. "FAS".

Inoltre, la Regione si impegna a rifinanziare, a partire dal bilancio di previsione 2008, la Legge regionale 21/95, nella misura in cui tale strumento si renda necessario per integrare quelli precedentemente previsti.

Articolo 3 Infrastrutture, Mobilità e Logistica

Le Parti concordano nell'individuazione delle seguenti priorità in materia di Infrastrutture, Mobilità e Logistica per lo sviluppo e il rilancio della Provincia di Latina:

1. Infrastrutture viarie:

Collegamento Roma-Latina e Cisterna-Valmontone: avvio lavori entro 2009. Risorse disponibili: 360 Meuro; ricorso al project financing.

S.S.156: a) ultimazione II Lotto entro il 2010. III lotto (subordinato allo stanziamento fondi CIPE_Legge Obiettivo), Avvio progettazione entro il 2008 e affidamento lavori entro il 2009. Risorse disponibili: 65 Meuro.

Pedemontana di Formia: (realizzazione opera di competenza Anas - progettazione preliminare di competenza regionale): progettazione e approvazione dell'opera da parte dell'Anas entro il 2008; affidamento dei lavori entro I semestre 2009. Risorse disponibili: 90 Meuro tra fondi regionali e statali; ricorso al project financing.

Messa in sicurezza Pontina, tra Latina e Terracina e adeguamento della Flacca tra Terracina e Formia: progettazione entro il 2007; avvio dei lavori entro il 2008. Risorse disponibili: 26 Meuro.

Latina-Latina Scalo (opera di competenza del Comune di Latina): progettazione entro il 2007, avvio dei lavori entro I semestre 2008. Risorse disponibili: 10 Meuro.

Variante Appia Cisterna-Latina: lavori in corso. Chiusura prevista entro I semestre 2008.

Adeguamento dell'Appia, tratto Terracina – Formia: individuazione come priorità da inserire nei prossimi cicli di programmazione regionale sulla base delle disponibilità finanziarie.

Fondi – Ceprano: individuazione come priorità da inserire nei prossimi cicli di programmazione regionale sulla base delle disponibilità finanziarie.

Adeguamento della S.R. 630 Cassino – Formia: avvio progettazione entro il 2008, compatibilmente con reperimento fondi per realizzazione; risorse attualmente disponibili: 4 Meuro.

2. Aeroporto

Localizzazione di un aeroporto civile e commerciale presso le strutture dell'aeroporto COMANI di Latina, qualora ciò fosse possibile in esito alle verifiche tecniche attualmente in corso con il Ministero dei Trasporti, l'Ente nazionale aviazione civile e con l'Aeronautica Militare.

Logistica

Ampliamento delle capacità del sistema ferro-gomma nelle piattaforme logistiche in esercizio e in costruzione (Latina scalo e Consorzio Sudpontino) entro il 2010.

Mobilità

Realizzazione dei parcheggi di scambio di Sermoneta e Monte San Biagio entro il 2009.

Potenziamento del servizio ferroviario sulla linea Formia-Roma con aumento frequenze a partire dal 2008, e comunque con l'entrata in esercizio della TAV.

Porti

Avvio entro il 2007 delle linee guida per la definizione del nuovo piano regionale dei porti e degli approdi turistici.

Comune di Latina

Costituzione di un tavolo specifico, per verificare i percorsi procedurali finalizzati all'inserimento delle opere indicate di interesse dell'Amministrazione comunale di Latina all'interno della programmazione regionale.

- Riqualficazione della costa e realizzazione della Infrastruttura Portuale di Foceverde, sulla base delle risultanze del piano dei porti.
- Metropolitana Leggera di Superficie: impegno della Regione a ricercare le risorse per la parte non coperta da finanziamento pubblico, necessaria al completamento degli interventi di messa in sicurezza.
- Completamento del "tratto Sud" della Strada Mare Monti, sulla base delle disponibilità finanziarie regionali.
- Razionalizzazione intersezione stradale di Borgo Piave nell'ambito del progetto di realizzazione del collegamento autostradale Roma - Latina
- Porto Canale di Rio Martino – opere esterne di sicurezza sulla base delle risultanze del piano dei porti.
- Razionalizzazione viabilità di accesso alla città nel tratto Borgo Piave – Stazione delle Autolinee sulla base delle disponibilità finanziarie regionali
- Tangenziale Nord (Latina, Collegamento della SS 148 Pontina – Borgo Piave – alla SS 156 Borgo San Michele ed alla SS Pontina a nord della città) sulla base delle risorse assegnate dal CIPE per il completamento della 156 (III° lotto 156)
- Centro espositivo ex Garage Ruspi (Importo stimato per le opere: 2,5 Meuro)

- Centro ricerche universitario presso l'immobile dell'ex Monopolio di Stato (Importo stimato per le opere: 1,1 Meuro)
- Polo Universitario di Latina (Importo stimato per le opere: 18,634 Meuro)
- Alloggi per Anziani del 2000 (Importo stimato 2,5 Meuro)

Articolo 4 Sviluppo del territorio

Le Parti concordano nell'individuazione delle seguenti priorità per lo sviluppo e il rilancio del territorio della Provincia di Latina:

- costituzione di STL provinciali entro il 2008, che valorizzino anche le risorse culturali e archeologiche della Provincia, per avviare azioni di promozione mirate e il sostegno alla riqualificazione e ampliamento dell'offerta turistico ricettiva;
- promozione degli strumenti urbanistici di perequazione, compensazione e premialità e rilancio delle politiche abitative;
- miglioramento dei sistemi di valorizzazione e risparmio di risorse idriche, con avvio di un programma integrato di risanamento delle risorse idriche, con particolare riferimento alle opere di depurazione e fognatura, agli interventi di riutilizzo delle risorse idriche e al risparmio idrico;
- protezione del territorio dai rischi idraulici, idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste, in particolare mediante ripascimento morbido con o senza opere di difesa rigide o semirigide, difese foranee, protezione delle falesie, in funzione dei siti da tutelare;
- intervento con attività di risanamento e recupero ambientale dei siti degradati o inquinati;
- incentivazione della raccolta differenziata mediante finanziamento delle attività della Provincia e realizzazione di n. 2 impianti di produzione di compost di qualità per 40.000 t/a complessivi Area Latina;
- valorizzazione delle aree naturali protette provinciali;
- creazione di nuovi modelli di gestione e promozione integrata per la valorizzazione del patrimonio nelle aree di particolare pregio dal punto di vista naturale, culturale e artistico;
- elaborazione di un Piano Strategico per lo sviluppo socio-economico del territorio provinciale e costituzione di un Tavolo Tecnico Operativo per l'elaborazione e la gestione del Piano Strategico coordinato dalla Camera di Commercio di Latina.

Ai fini dell'attuazione delle priorità sopraesposte, le Parti individuano quali principali strumenti di programmazione i Piani Operativi dei Fondi strutturali europei 2007 – 2013 FESR, integrando tali risorse, ove necessario, con i Fondi statali c.d. "FAS" e regionali.

Articolo 5

La Regione, attraverso i suoi Assessori competenti per materia, e le altre Parti procederanno al monitoraggio delle azioni intraprese sulla base degli impegni assunti con il presente Protocollo e alla verifica della loro concreta realizzazione, impegnandosi fin d'ora, a riunire appositi Tavoli di Confronto almeno ogni 6 mesi, o su richiesta motivata di una delle Parti. In ogni caso, all'esito della verifica in corso con i competenti organismi sovranazionali, la Regione convocherà uno specifico tavolo per illustrare il quadro definitivo delle risorse disponibili per ciascuna attività e ricevere l'ulteriore contributo progettuale necessario per la compiuta attuazione dalle parti economiche e sociali.

Articolo 6

Eventuali controversie relative all'interpretazione e all'esecuzione delle risoluzioni del presente Protocollo, verranno risolte attraverso reciproche consultazioni tra le Parti.

Articolo 7

Il presente protocollo entra in vigore al momento della sottoscrizione e ha validità tre (3) anni. Esso potrà essere espressamente rinnovato di tre (3) anni in tre (3) anni, fino ad un massimo di nove, salvo disdetta concordata tra le Parti.

Per la Regione Lazio

Per le Parti Sociali